

1° FORUM PUBBLICO

Martedì
31
/03

INCONTRO DI AVVIO DELLE ATTIVITÀ

Partecipa alla costruzione del progetto

Il Comune di Fermignano con il supporto dell'Area Urbanistica dell'Università Politecnica delle Marche ha avviato la formazione del **Nuovo Piano Urbanistico Generale – PUG** – ai sensi della legge "Norme Regionali per la pianificazione per il Governo del Territorio", L.R. n.19/2023.

L'elaborazione in corso rappresenta l'occasione per pianificare decisioni grandi e piccole sul futuro del territorio e orientare le scelte verso principi guida e valori condivisi alla base di un percorso di progettazione urbanistica.

Obiettivo del forum di avvio sarà quello di condividere le prime analisi e linee di riflessione dell'Ufficio di Piano ed illustrare l'insieme delle attività pubbliche che saranno previste nei prossimi mesi.

La cittadinanza è invitata a partecipare!

SALA MONTEVERDI
Via Martiri della Libertà, Fermignano
ORE 20:45
Martedì 31 marzo

Online Web Meeting
Piattaforma Microsoft Teams



Scansiona il QR Code

#PartecipaUnisciGenera

Maggiori informazioni
sulla pagina dedicata
www.comune.fermignano.pu.it

PUG
in comune

Indice

Introduzione	E. Feduzi Sindaco
Che cos'è il Piano Urbanistico Generale	Giovanni Marinelli UNIVPM
Attività di coinvolgimento della cittadinanza	Giovanni Marinelli UNIVPM
Andamento socio demografico prime riflessioni	Sara Biondo UNIVPM
Le 5 linee di progetto	Giovanni Marinelli UNIVPM
- <i>Rigenerazione urbana</i>	
- <i>Infrastrutture e mobilità</i>	
- <i>Servizi, cultura e spazio pubblico</i>	
- <i>Paesaggio e risorse naturali</i>	
- <i>Resilienza territoriale</i>	
Conclusione e ringraziamenti	E. Feduzi Sindaco

Introduzione

Emanuele Feduzi | Sindaco di Fermignano

Buonasera a tutti e Buonasera a tutti. Grazie innanzitutto per aver scelto il PUG e non la partita dell'Italia. Quindi grazie veramente a tutti per essere qua.

È un incontro importante per l'amministrazione, e per la città di Fermignano. Perché parlare di PUG? Magari sembra un acronimo anche freddo: Piano Urbanistico Generale, a volte dici che cosa possa essere e in realtà è il nostro futuro. Se pensiamo che il vecchio piano regolatore di Fermignano è durato quasi trent'anni, in poche parole giocheremo le prossime carte, le carte del futuro, quello che andremo a disegnare.

Grazie all'**Università Politecnica delle Marche**, con il Professor Arch. **Giovanni Marinelli**, insieme a tutto il suo staff, Arch. **Sara Biondo**, Arch. **Elisa Cerioni**, Arch. **Adriana Storoni**, Arch. **Marco Lucarelli** in collaborazione con il nostro **Ufficio Tecnico**, quindi in questo caso con l'Arch. **Luca Storoni**, l'Ing. **Chiara Cesaroni**, il Geom. **Giovanni Respugli**, e la Geom. **Silvia Gorgolini**.

Abbiamo iniziato a lavorare ormai da diversi mesi, è un lavoro intenso, importante, che è partito dalla storia, siamo dovuti tornare indietro per ricostruire la storia della città, i ragazzi hanno fatto una ricerca molto importante ricostruendo la stratigrafia della città, abbiamo iniziato i primi confronti anche con l'amministrazione e con la giunta, per costruire un percorso di cui questa è la serata zero, la prima serata vera e propria con la popolazione, un percorso partecipato perché il PUG nasce dal basso e non dall'alto, quindi sarà una serata informativa, ma anche una serata in cui inizieremo a raccogliere le informazioni da parte della città, perché ovviamente un PUG non può essere calato dall'alto ma deve partire dal basso, dalle necessità, dal cuore, dalla città vera e propria, da chi quotidianamente vive.

Vedo che ci sono tantissimi tecnici all'interno di questa sala e loro stessi dovranno essere attori importanti per poter far sì che si possa realizzare al meglio questo PUG, soprattutto per avere delle regole chiare che non portino difficoltà di lettura perché altrimenti diventa un groviglio, io lo vivo quotidianamente insieme a Luca Storoni ed è un groviglio che a volte è difficile da interpretare, con doppie visioni che possono portare anche possibili ricorsi o conflittualità, cosa che invece non ci dovrà più essere. È un percorso importante per l'amministrazione perché innanzitutto viene da un bando, il Comune di Fermignano ha vinto un bando regionale con un finanziamento per 100.000 €. L'amministrazione ha aggiunto 15.000 € di cofinanziamento. L'università Politecnica delle Marche ha aggiunto altrettanto cofinanziamento per far sì che si potesse realizzare questa partnership che abbiamo instaurato ormai circa sette o otto mesi fa all'incirca. La scelta della collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche non è un caso. Innanzitutto l'università affrisce in questo caso alla facoltà di Ingegneria, la scelta è stata fatta per dare un tono accademico al PUG, avevamo inoltre la necessità di avere concretezza per arrivare a centrare l'obiettivo nel più breve tempo possibile e di avere idee giovani, e per questo quando l'architetto Giovanni Marinelli mi ha

fatto conoscere il suo team, sono stato molto, molto contento perché abbiamo quattro giovani architetti, sono molto contento perché appunto da questi quattro ragazzi nascerà il futuro ed è giusto che il futuro lo giochino i giovani. E non tanto perché deve essere uno slogan, ma perché deve essere quel momento in cui si possono portare le innovazioni, possono avere delle idee innovative che possono dare una svolta anche alla nostra cittadina, anche perché siamo uno dei pochi paesi ad essere finanziati, quindi siamo uno dei paesi pilota sostanzialmente per quanto riguarda il PUG. Accanto noi abbiamo Urbino, che ha iniziato il percorso informativo poco tempo fa, poi ci sono Piobbico e Apecchio che sono più piccoli di noi, Mobaroccio e Pesaro però della nostra dimensione sostanzialmente siamo i primi ad iniziare questo percorso. Devo ringraziare i ragazzi di [Kurkuma Creative Studio](#) che hanno elaborato nel giro di pochissimi giorni anche il logo e la grafica. Grazie anche all'Arch. Luca Storoni ovviamente perché è un percorso che portiamo avanti assieme da 10 anni, insieme a Luca e al suo staff abbiamo centrato tanti obiettivi in questi 10 anni, questo progetto è una delle cose importanti della nostra città perché appunto ci permette di disegnare la città del futuro, una città, appunto, con una visione molto più avanti. Non volendo siamo arrivati alla fine, nell'ultimo anno di amministrazione, però ci siamo arrivati ed era un obiettivo appunto quello da poter fare.

Lascio la parola a Luca.

Arch. Luca Storoni | Comune di Fermignano -Ufficio Tecnico

Fermignano è stato l'unico Comune della Provincia di questa fascia demografica ad essere stato finanziato. Rispetto al passato in cui molto spesso venivano imposte certe scelte urbanistiche, questa volta, non per nostra decisione ma per Legge Regionale, il Piano può essere affrontato diversamente.

Lascio la parola al Professor Giovanni Marinelli.

Che cos'è il Piano Urbanistico Generale

Prof. Arch. Giovanni Marinelli | UNIVPM – Responsabile scientifico

Buonasera a tutti, sono felicemente sorpreso di questa bella partecipazione, del quale vi ringrazio e mi scuso quindi per il ritardo. A distanza sono collegate una decina di persone.

Qual è l'obiettivo di questa sera?

L'obiettivo molteplici e possiamo decidere come orientarlo durante la discussione che svilupperemo insieme. L'obiettivo principale per noi è quello di presentarci e farvi capire quali sono gli obiettivi e il metodo che utilizzeremo in questa attività, non portiamo risultati questa sera, abbiamo moltissimo materiale che vorremmo condividere con voi per aprire una discussione, le questioni che poniamo questa sera sono questioni aperte, magari da tempo. La pretesa non è quella di dire OK, non siamo riusciti fino adesso a sistemare queste questioni e

con questi strumenti va tutto a posto, ma quello che posso dirvi è che in altri contesti questa metodologia, questo approccio, le modalità che abbiamo utilizzato nella costruzione degli strumenti per la pianificazione hanno funzionato. Quindi, forti di questo, non sperimentiamo su Fermignano una cosa che non sappiamo quali possano essere gli esiti, ma sofisticiamo un metodo che abbiamo in qualche forma consolidato, l'abbiamo consolidato con la pianificazione ordinaria.

Oggi è una grande prova generale che apre le danze a una discussione sulla città, cosa che non siamo proprio abituati a fare in questi termini, cioè chi si occupa di pianificazione sì, ma chi vive la città ha un'agenda, una priorità, che è quello della qualità dell'abitare. A questo punto il tema per tutti questa sera è quello di dire: ci sono piccole cose e cose grandi, cose importanti, cose difficili, sono tutte e due questioni che il piano affronta. Quindi la discussione si sposta su più livelli: il primo, quello dello spazio pubblico a una scala che conosciamo, il marciapiede, la strada, la piazza, l'edificio e il secondo, quello delle scelte più ampie che mettono in relazione Fermignano con i territori circostanti con scelte che a volte arrivano anche da sopra che quindi non nascono dalla vita quotidiana, ma fanno parte del sistema delle politiche.

In questa prima slide trovate i nomi di tutto il gruppo di lavoro, è un gruppo di lavoro che è rappresentato questa sera da alcuni architetti ricercatori, non sono tutti presenti, ognuno ha la propria expertise e di volta in volta discuteremo di differenti questioni.

Che cos'è il che cos'è un piano urbanistico?

Io mi occupo di tecniche e pianificazione urbanistica, quindi è il mio lavoro, e per me è come dire è l'attività principale, quindi molte cose le darò per scontate, se non sono chiaro, parliamone insieme in modo da eliminare il più possibili dubbi e perplessità, perché nelle cose del quale discuteremo stasera, i dubbi e le perplessità sono molte, sui contenuti, sui luoghi, sulle questioni che andremo ad affrontare.

Partiamo da una cosa complicata. Che cos'è? Di che cosa ci occupiamo? Ci occupiamo di un piano urbanistico. **Un piano urbanistico definisce le regole dei luoghi, le regole pubbliche e le regole private. Queste regole servono per cambiare le condizioni allo stato attuale, scriviamo, disegniamo, definiamo, indirizziamo e codifichiamo le regole per la città che sarà.** La città sarà comunque perché nel tempo la città cambia, adesso potremmo non fare niente, la città nel tempo cambierà lo stesso senza piano, oppure possiamo indirizzare queste scelte definendo le priorità. Priorità per cosa? Per gli investimenti pubblici e per dare la possibilità agli interventi privati di mettere a frutto interessi, volontà, opportunità, occasioni.

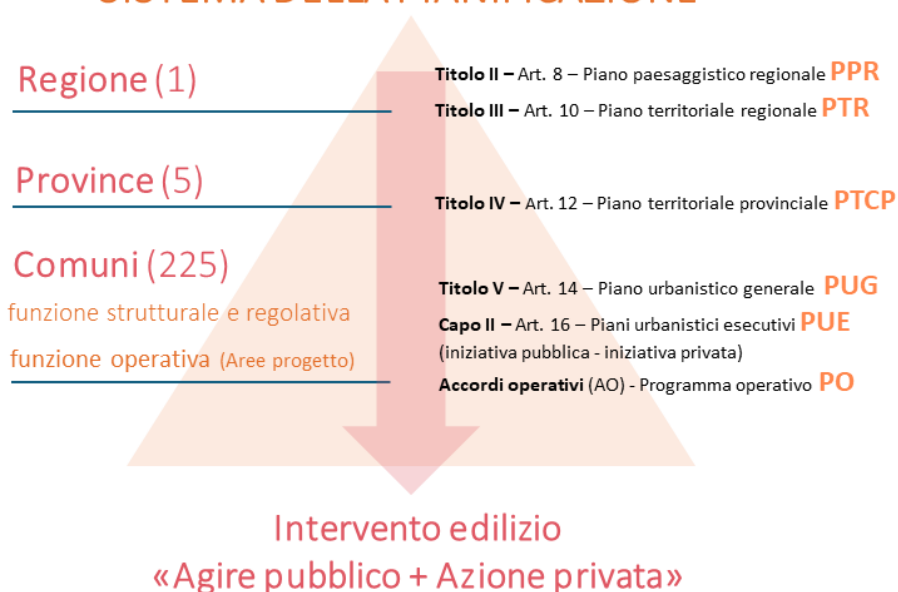
Di fatto lo strumento urbanistico, per chi lo conosce, è lo strumento che ti impedisce o ti limita nel fare le cose, se tu devi fare un intervento la prima cosa che vai a vedere è il Piano e vedi subito che quella cosa che vuoi fare non si capisce bene se si può fare, forse non si può fare, probabilmente è necessaria una variante, cioè modificare questa cosa, questo accade molto spesso. Ora abbiamo una Nuova Legge Urbanistica che definisce nuovi strumenti, quindi ci

occupiamo di una cosa che non avete già e che sarà diversa da quella che avevate prima. Questo è un po' sperimentale perché la [Legge è di novembre 2023](#), ci ha messo un anno e mezzo per finanziare i comuni. In questo schemino vedete che ci sono dei livelli sopra. Ognuno di questi livelli si sta occupando di fare i relativi piani.

PUG – LR 19/2023

«Norme della pianificazione per il governo del territorio»

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE



Questi piani sono progetti, quando io parlo di piano intendo progetto. Forse questo ci aiuta un po', progetto per una casa, progetto per uno spazio pubblico, per un edificio pubblico, un progetto per la città. In questa sequenza di elementi, quindi noi ci troviamo a occuparci di un acronimo che è **PUG (Piano Urbanistico Generale)** e che è lo strumento che, a differenza di prima, non regola e basta. Lo strumento precedente regolava, si chiamava piano regolatore generale, l'obiettivo era regolare il piano, prima ancora si occupava di fabbricare, quindi costruire. Questo si occuperà anche di indicare delle strategie, delle azioni che possono in qualche forma cambiare i contesti.

Questo invece è per ringraziare il gruppo che ha lavorato con noi per rendere riconoscibile questo percorso, perché non è uno strumento tecnico quello che vogliamo portare in campo e per questo vi invitiamo e vi ringrazio ancora per essere qui questa sera. L'idea è quella banale, oppure molto semplice e potente, di riconoscere che ci sono dei simboli, degli elementi del territorio di Fermignano dal quale partire e questi sono elementi che rappresentano la città dentro quale ci ritroviamo. Quindi l'idea del ponte ci piaceva proprio per dare questa sensazione di qualcosa che tiene insieme un prima e un dopo. Questo piano urbanistico

generale è anche l'occasione però per porsi un problema che per noi è centrale, che è proprio quello che facciamo questa sera, cioè ci ritroviamo qua con l'obiettivo di interessarci a questa cosa.

La formazione di un piano è un processo meramente tecnico, o in maniera importante tecnico, vorremmo usarlo e applicarlo come opportunità per discutere di città. Quindi vi chiedo un po' di pazienza perché questa pratica, se non vi è mai capitato di farlo, all'inizio è un po' una salita ripida e quindi ti domandi perché sono venuto? Cosa vogliono queste persone e perché parliamo di queste questioni senza risolverle? Questa fase è uno sforzo di pazienza, nella disciplina viene detto processo partecipativo, cioè un percorso, l'obiettivo è un po' questo, trovarci tutti insieme a discutere della città, voi influenzando le nostre scelte e noi influenzando il vostro modo di vedere le cose. In questa questo scambio cercheremo di farvi capire chi siamo e che intenzioni abbiamo rispetto a questo progetto. Il tema è questo: la partecipazione della cittadinanza, immaginando che nella città ci siano i cittadini e cittadine e che abbiano un interesse diretto come proprietari e un interesse sul bene comune come quella cosa che tramando alle generazioni future. Perché casa mia vale di più se lo spazio dove si trova vale di più, se casa mia si affaccia in una discarica, il valore del mio immobile è condizionato da quella posizione e se io dentro faccio le maniglie d'oro, rifaccio gli infissi, il cappotto e mi affaccio su una discarica, ho investito ma forse non ho risolto il problema dei valori. Viceversa se quell'immobile si trova in una collocazione interessante di qualità ne risente direttamente. Il tema qual è? Capire il legame tra questi due spazi che fanno parte della nostra vita quotidiana. Nel piano daremo le regole per gli interventi privati e gli indirizzi per lo spazio pubblico, quindi diremo come questa cosa cambia nel tempo a partire dallo stato attuale, se non faccio niente resta così, se ha il piano cambia.

Qual è la difficoltà che nel tempo questi strumenti hanno trovato? Il fatto che l'attuazione è molto lunga nel tempo e poco efficace perché faccio delle regole adesso e tra un anno e mezzo quelle regole non vanno più bene perché sono già vecchie, non rispondono a questa necessità. Il nostro strumento urbanistico ha questa possibilità: definire le regole del gioco rispetto a una tempistica, una modalità di definire queste regole che è un po' più veloce e più flessibile e questo un pochino ci aiuta ad adattarci al cambiamento.

Attività di coinvolgimento della cittadinanza

In questa attività che faremo di coinvolgimento avremo di un luogo fisico, posizionato sotto il comune dove poter discutere di questi elementi, tendenzialmente il venerdì in concomitanza col mercato che è un momento di vita urbana dove effettivamente ci si ritrova in maniera più forte, utilizzeremo lo spazio dell'URP, dove appunto troverete di volta in volta uno di noi. Cercheremo di intercettare le necessità degli abitanti, voi siete venuti qui interessati, speriamo che uscirete da qua con l'interesse di comunicarlo anche agli altri. Per esperienza sappiamo che questi processi partecipati sono più forti.



#PartecipaUnisciGenera

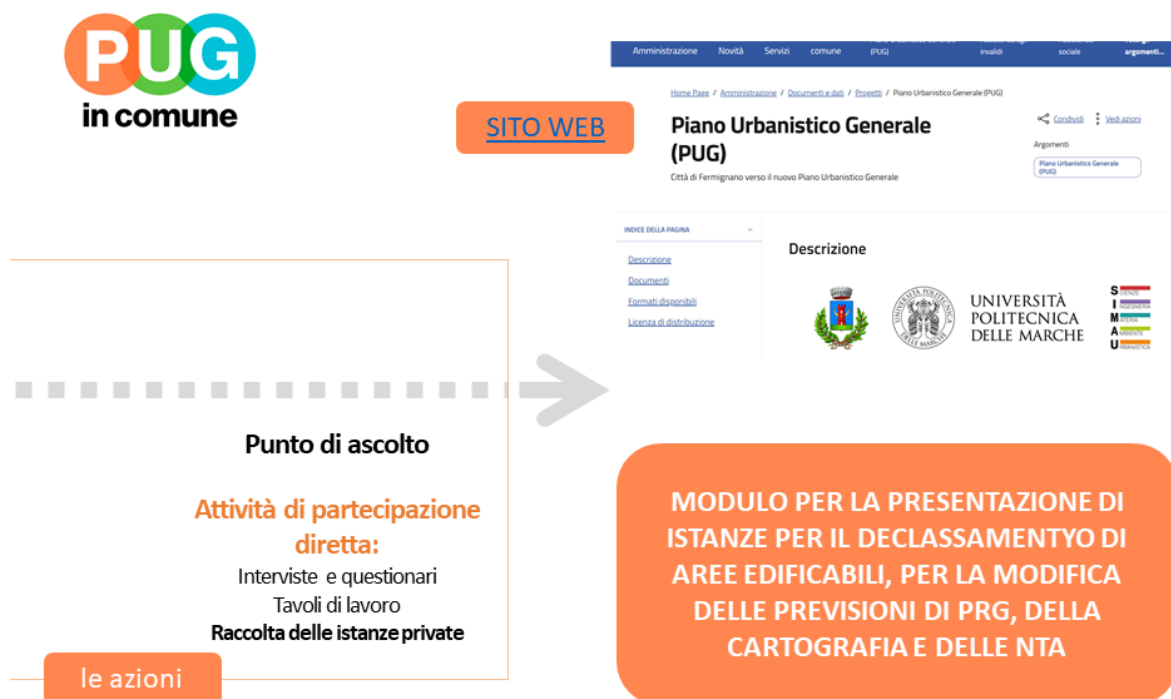
Oltre a questo ci avvarremo di una forma di dialogo che può essere la discussione orale, ma anche la raccolta di informazioni che sapete solo voi e che noi non siamo in grado di conoscere se non dal lato tecnico, a noi interessa capire quali sono i bisogni e come definirli.

Come faremo? Le attività saranno svolte in forma plenaria, come oggi, dove ci presentiamo e vi facciamo vedere le cose, e successivamente in forma più orientata a seconda delle questioni che tratteremo e delle quali oggi vi farò una carrellata molto veloce per capire effettivamente se tra queste cose c'è qualcosa che può essere di interesse per voi, interesse da cittadini o diretti come investitori o come proprietari di immobili.

All'interno del sito del Comune c'è uno [spazio web dedicato](#) dove sarà possibile leggere come procede il lavoro, quindi monitorare e comunicare con noi se volete. Troverete un template che sostanzialmente permette di raccogliere le vostre istanze sui propri beni privati, si tratta di una scheda nel quale voi comunicate la vostra istanza. L'Ufficio Tecnico aveva fatto una raccolta di istanze private sulle necessità edilizie, quindi ci sarà un format che riapriremo per un periodo di circa quattro mesi, con il quale rinnovare o incrementare le richieste. Come si compila il modulo: indicando chi è il proprietario o il tecnico incaricato dal proprietario, quali sono le informazioni attuali sullo stato della proprietà e lo stato di diritto quindi di chi è il bene e che cosa prevede il piano per quel bene, indicando gli elementi necessari affinché quel bene possa essere portato ad un valore maggiore, cioè qual è la trasformazione necessaria che in

questo momento non è possibile. Questo è il lato più tecnico di tutti, ovvero definire la necessità per una proprietà individuale e portarla all'attenzione del gruppo tecnico che sta lavorando. Il sindaco richiamava prima che il gruppo di lavoro è composto dall'Ufficio Tecnico e dal gruppo dell'Università, che si avvale poi di uno staff tecnico specialistico per le discipline di botanica, geologia, archeologia. Quindi si tratta di una fase interlocutoria in cui invitiamo i tecnici a partecipare, apriremo questa fase per quattro mesi quindi valutate le condizioni e le situazioni che già conoscete e aggiungetene altre perché adesso è il momento di essere inclusivi e incrementali, quindi proponete e noi cercheremo di capire effettivamente se queste istanze possono trovare una strada dentro il nuovo piano.

Non facciamo a pezzi e vediamo le cose una per una come saranno, ma cercheremo di tenerle insieme perché sappiamo che guardando queste cose nel loro insieme siamo in grado poi di dare un risultato in più piuttosto che la somma delle singole parti. Quindi cercheremo di fare sintesi rispetto a tante istanze e tante necessità, dalle più piccole a quelle più importanti.



#PartecipaUnisciGenera

Da adesso in poi inizia questo percorso che ci porterà a definire un primo **documento programmatico** e un **quadro conoscitivo**. Questi sono gli elementi previsti dalla, il quadro conoscitivo tiene insieme due aspetti: la città, il costruito e il territorio aperto, la norma regionale indirizza come costruire questo quadro conoscitivo. In questo momento ci interroghiamo di città e costruiamo il quadro delle informazioni. Cosa significa questa cosa?

Che se la considero poi me ne occupo, se non la considero all'inizio è difficile che me ne occuperò dopo. La parte conoscitiva per noi è importante perché stratifichiamo tutte le cose che sono significative.

Il territorio di Fermignano è fatto non solo del capoluogo, ma di una serie di nuclei frazionari, un sistema insediativo fatto di un abitare che include il territorio rurale aperto in ambiti molto diversi tra loro che però rappresentano tutto il territorio che deve essere gestito dentro questo piano urbanistico generale. Abbiamo iniziato a raccogliere un po' di informazioni su chi abita e come sta andando l'abitare nel territorio di Fermignano.

Passo la parola a Sara Biondo che è l'architetta dell'unità di ricerca che segue questi aspetti.

Andamento socio-demografico | prime riflessioni

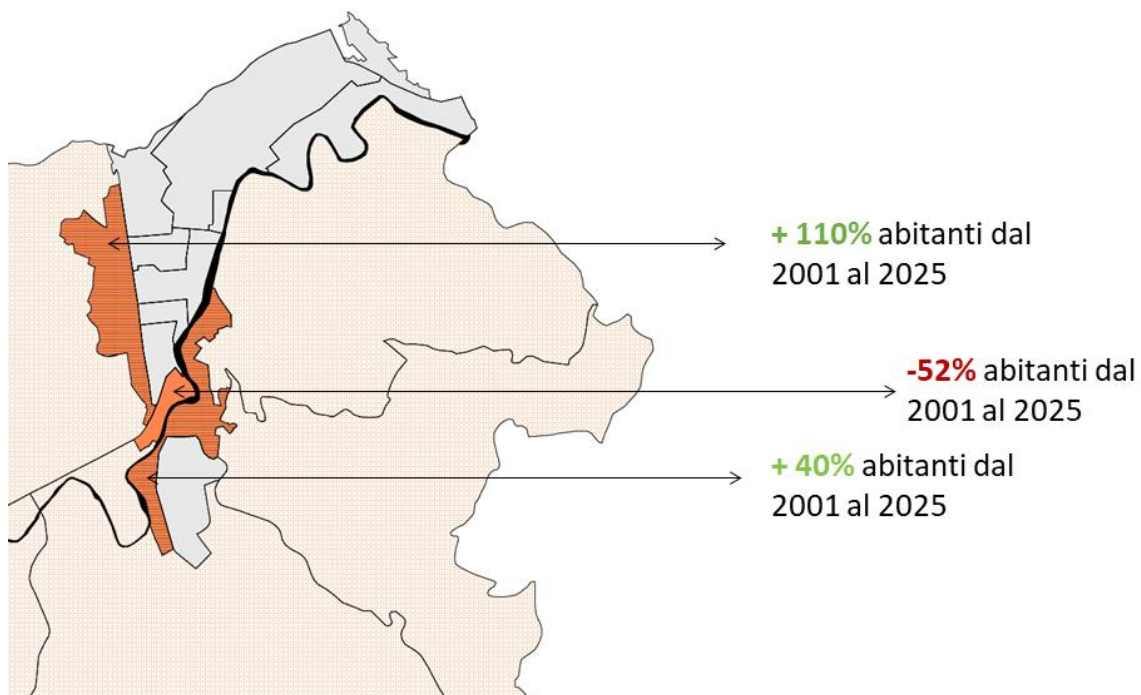
Arch. Sara Biondo | UNIVPM – gruppo di lavoro

Questa prima cosa che vi presentiamo è per provare ad interessarci non solo gli spazi della città, ma anche delle persone che stanno dentro la città, che vivono gli spazi e per cui gli spazi devono funzionare, perché gli spazi senza persone non funzionano per nessuno e non servono a nessuno. Quindi vi mostriamo alcune riflessioni che stiamo facendo e alcuni spunti e cose che in qualche modo sono già emerse. Quello che vedete è l'andamento degli ultimi 25 anni, dal 2001, in cui ci sono stati alcuni movimenti della popolazione, prima in crescita, una stabilità, poi una decrescita in questo momento c'è nuovamente un momento di stabilità e di leggerissima ripresa. Quello che avviene nell'ultimo decennio nel complesso è una popolazione che decresce, un'età media che cresce invece e anche una popolazione anziana, con anziana intendo over 75, che cresce sempre, cresce in tutto il territorio e cresce anche di parecchio e quindi anche un incremento dell'indice di vecchiaia e della dipendenza strutturale. Ci siamo interessati a che cosa succede attorno a questo comune e quindi capire qual è la situazione, se va meglio, se va peggio, se è uguale, quello che emerge è che va un po' meno peggio rispetto ai comuni attorno, cioè l'età media si alza ma si alza comunque meno dei comuni attorno a Fermignano, anche l'indice di vecchiaia è minore, diciamo che anche se sono in verde non significa che siano particolarmente positivi, ma rispetto al contesto sono comunque più positivi. A Fermignano nel 2025 ogni 175 anziani ci sono 100 giovani, l'indice di dipendenza strutturale rispetto al contesto degli altri comuni è un po' migliore, un dato peggiore rispetto agli altri comuni è il ricambio della popolazione attiva, significa che ci sono molte persone a Fermignano che stanno ancora lavorando ma che sono in realtà pronte per andare in pensione e quindi per quello che si diceva prima da qui a 10 anni ci aspettiamo che questi indici potrebbero cambiare a meno che non succeda qualcosa, qualcosa di diverso. L'ottanta per cento della popolazione di Fermignano risiede nel capoluogo, una percentuale molto bassa risiede nelle frazioni e poi in quello che abbiamo definito come abitare diffuso,

che sono tutte le aree diciamo che rimangono, una percentuale ancora più bassa a Villa Furlo. Nei vari ai contesti e all'interno del tessuto residenziale non sono successe, negli ultimi vent'anni, sempre le stesse cose, come vedete qui nella zona un po' più centrale gli abitanti in 25 anni si sono dimezzati, mentre nelle altre due zone in un caso sono raddoppiati e nell'altro caso sono comunque aumentati del 40%.

QUADRO CONOSCITIVO ai sensi della Legge Regionale 30 Novembre 2023, N. 19

A.1 SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE | VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE



Quindi quello che stiamo cercando di capire è che cosa è successo nelle varie aree all'interno del capoluogo. Rapportando poi le persone alle abitazioni e agli spazi pubblici cerchiamo di capire qual è la dinamica e che cosa succederà, anche cosa ci possiamo immaginare che succeda. Come vi dicevo, l'età media si sta alzando, la popolazione anziana aumenta sempre, aumenta dal 2001 e nel capoluogo il 13% delle persone ha più di 75 anni, Istat considera come popolazione anziana chi ha più di 65 anni, noi l'abbiamo ritenuta un'età che forse un po' anacronistica, cioè ad oggi chi ha 65 anni probabilmente potrebbe ancora lavorare o comunque è una persona ancora tendenzialmente attiva e quindi abbiamo provato ad alzare l'età, per cui quando parliamo di anziani parliamo effettivamente delle persone che sono anche oltre la soglia che definisce Istat. Cosa succede ancora una volta all'interno del capoluogo? Non è tutto uguale, ma ci sono delle aree in cui la concentrazione di persone over 75 è leggermente più alta invece ci sono due aree in particolare in cui la percentuale di popolazione in età lavorativa è molto alta in una di queste due quasi il 60% della popolazione è compreso

entro questo range, e questo ci permette di capire quale potrebbe essere l'andamento futuro, perché famiglie giovani potrebbero essere famiglie con figli e quindi ci potrebbero essere dei rinnovamenti, ad esempio. Quindi venendo alle famiglie, noi siamo interrogati non solo delle persone singole, perché noi come persone non viviamo in maniera individuale, ma viviamo in dei nuclei familiari, il massimo che noi possiamo fare con i dati Istat è capire il nucleo familiare più ristretto, non riusciamo ad arrivare oltre perché non abbiamo nessuna possibilità di farlo. Cercheremo di andare un pochino oltre a questo tipo di lettura attraverso un questionario che verrà distribuito e attraverso cui cercheremo di capire le persone che vivono come stanno in relazione non solo con la città ma anche con le altre persone. Perché questo poi, nell'uso dello spazio è una cosa che può in alcuni casi diventare determinante.

Negli ultimi vent'anni il numero di famiglie sale, ma sale perché le famiglie da una persona salgono, se vent'anni fa, quindi nel 2001, c'erano due famiglie su 10 composte da una sola persona, adesso ce ne sono tre su 10 composte da una sola persona. Salgono i nuclei da uno, salgono i nuclei da due e scendono invece in maniera anche abbastanza drastica quelli da tre e da quattro, quindi il numero di famiglia sale perché le persone stanno in famiglie da sole e questo cambia la modalità di vivere gli spazi. Immaginate se poi aggiungiamo a questo tutta la percentuale di persone over 75, potremmo trovare che in alcuni contesti ci sono molte persone anziane che vivono sole.

Prof. Arch. Giovanni Marinelli | UNIVPM – Responsabile scientifico

Solo un inciso, l'andamento della popolazione cambia, ma lo stock edilizio, gli edifici sono principalmente quelli, quindi abbiamo anche a Fermignano uno stock edilizio usato per quella tipologia che non c'è più, sta calando e non ci sarà più, quindi potenzialmente c'è un problema di scarso accesso alla casa, perché la casa non è più corrispondente nella sua dimensione a quello che serve oggi, non tanto perché ci sono poche case. Questo è un tema secondo me che abbiamo inizia a emergere, quindi su queste questioni il piano può incidere, che non significa demoliamo le case, ma capiamo innoviamo su come questi edifici che abbiamo già a disposizione possono essere una opportunità per definire nuove unità immobiliari che vanno un po' incontro a queste necessità.

Arch. Sara Biondo | UNIVPM – gruppo di lavoro

Un paio di cose ancora, quello che siamo riusciti a fare grazie all'Ufficio anagrafe di Fermignano e con un grande sforzo, è cercare di capire non solo di quante persone sono composte ma anche come sono composte qualitativamente le famiglie, una famiglia da due persone non è la stessa cosa se sono una coppia giovane, una coppia di 80 anni, una madre con un figlio oppure due persone che convivono ma non hanno nessun legame. Questo magari è difficile immediatamente da capire, ma ha un impatto sulle modalità in cui noi viviamo la città e quindi, come dicevamo prima, se ce ne interessiamo adesso e proviamo a fare un po' di ricerca, poi

quando andiamo a progettare ci ricordiamo che cosa abbiamo trovato. Emerge che oltre il 30% sono nuclei familiari con un componente, quasi il 50% è un nucleo con almeno un bambino o una persona under 35, quindi una persona che oggi è considerata giovane, tornando alla dimensione dell'abitazione per gli under 35 ci sono le agevolazioni per l'abitazione e quindi questo si connette all'età, il 20% dei nuclei familiari ha invece almeno una persona anziana al proprio interno. Rispetto alle popolazioni con background migratorio, quindi tutte quelle persone che non sono cittadine italiane, abbiamo cercato di capire quanti sono e anche qui la curva è molto simile in realtà alla curva generale della popolazione, è cresciuta fino a un certo punto, si è stabilizzata e adesso è in decrescita o leggermente stabile, quindi succede esattamente la stessa cosa, forse è decresciuta, diciamo un po' più velocemente. Vedete che per quanto riguarda l'età c'è un drastico cambiamento, non ci sono così tante persone anziane. Abbiamo cercato anche di capire dove vivono, se ci sono delle aree con una percentuale più elevata ed effettivamente ci sono, sono tendenzialmente quelle aree che hanno visto anche un maggiore spopolamento e una maggiore presenza di persone anziane. Mettere a sistema tutte queste informazioni ci dice delle cose anche su sugli spazi.

Le 5 linee di progetto

Prof. Arch. Giovanni Marinelli | UNIVPM – Responsabile scientifico

Questa quest'ultima cosa è molto interessante, nel senso che il fatto che sia la parte di città in contrazione rispetto a un target demografico e più forte invece come impronta rispetto a un background migratorio, quindi persone che arrivano con etnie e culture diverse e che ritrovano su Fermignano il loro progetto di vita, quindi sono famiglie in costruzione, sono identità che vengono qua con l'idea di costruire la, come dire, il proprio, il proprio percorso di vita. Sicuramente il fatto che siano più presenti in aree meno dense ne aumenta la percezione, non significa che numericamente sono di più, però è la percezione che questo impatto sia più forte. In queste slide che ci ha fatto vedere Sara il dettaglio è sulle unità di censimento Istat. Quello che stiamo cercando di avere è un dato più sottile, più raffinato per isolato urbano, che ci permetterebbe di capire molte più informazioni.

Andiamo un attimo a una carrellata più veloce di prime riflessioni che abbiamo maturato. Questa parte conoscitiva ci serve per definire le linee di progetto, abbiamo deciso di muovere il piano secondo **5 linee principali**, gli scenari non dipendono tanto da dalla nostra qualità del progetto, ma dal fatto che questo progetto intercetti un interesse reale. Molto tempo fa il Piano si disegnava, in particolare voi avete un'eredità importante di chi credeva nel disegno del piano, un luminaire della disciplina che nei primi anni 2000 fece qui a Fermignano un progetto molto importante, ma per l'epoca di quel progetto, oggi è molto superato e ha creato

dei grossi limiti, molto spesso perché entrava nel merito di questioni che effettivamente forse non erano così significative, tralasciando cose importanti.

Queste 5 traiettorie colorate si occupano della città nelle diverse tematiche.



Metteremo insieme informazioni diverse, vedete un'evoluzione in alto delle cartografie che utilizziamo, quindi utilizzeremo una AGEA che ci dà la fotografia dello stato attuale, sistemi di censimento Istat, sistemi proprietari catastali e Stato di diritto, ovvero quello che oggi è un Piano Regolatore ma che non sarà più solo regolatore. Questo, per chi non è addetto ai lavori, aiuta un po' a capire. Ci occupiamo quindi di utilizzare le mappe per individuare delle cose in dei luoghi, dando delle regole. Questo è il principio. Questo che vedete è l'evoluzione di dei piani, avete il piano Secchi che era questo autore, Secchi era il cognome, importante per la disciplina, a distanza di 14 anni è stata realizzata una Variante a quel piano originario, quindi l'impianto originario è di circa 25 anni fa, le correzioni di 15-10 anni fa e successivamente una raccolta di istanze da cui ripartiremo, sono una trentina divise in base ai principali goal che erano modifiche e correzioni, oppure eliminazioni di previsioni di costruzione di città, definite retrocessioni. Questo tema delle aree residenziali di espansione tornerà, magari alcuni proprietari o tecnici sanno di cosa parlo. Apriamo però anche, non dico all'immaginazione, ma al desiderio, capiamo che cosa ci serve. Un desiderio che, ripeto, non è solo riferito agli edifici privati, ma anche ai bisogni pubblici, alla città che immagino, perché se non la

immaginiamo adesso, in questo arco di tempo che abbiamo a disposizione, un anno e mezzo circa, per completare il primo progetto, non ce ne interesseremo poi.

Rigenerazione urbana

E quindi parliamo di che cosa? Di rigenerazione urbana. **Che cos'è rigenerazione urbana?**¹ È sostanzialmente individuare dei luoghi strategici, Sara prima diceva se io non abito in uno spazio quello viene abbandonato, gli spazi che individuamo nel tempo hanno avuto una serie di necessità e di piani attuativi e quindi interventi che potevano essere realizzati e che ancora però non sono stati realizzati, è come se fossero luoghi in qualche forma in attesa. Ne abbiamo individuati in forma preliminare sei. Che cosa realmente possiamo fare rispetto a questi luoghi? Vi assicuro che si può fare molto, moltissimo. La Nuova Legge con la rigenerazione prevede alcune operazioni possibili che possiamo tentare di mettere sul campo. L'alternativa è non fare, lasciare tutto com'è. A me disciplinarmente piace impegnarmi in questa cosa e vedere come cambia l'ex fornace, l'ex stazione, un intervento l'avevamo individuato in località via Piave, l'ex mercato coperto, l'ex lanificio, l'ex campo sportivo, una serie di ex. Oltre a questi "ex" potremmo avere anche altri luoghi che magari non sono ex ma che non hanno mai trovato la propria vocazione. Adesso potremmo ristabilire la fornace com'era prima e prevedere di rimettere tutto com'era una volta, oppure cambiare innovando, io sarei per la seconda, l'alternativa è non fare. Ovviamente ci sono delle potenzialità, poi ne discutiamo e sono anche scelte tecniche, ma anche scelte, come dire, di visione al futuro. L'ex stazione ferroviaria potrebbe essere una di quelle cose che cambia il futuro della città e sul quale la rigenerazione agisce non tanto sui valori endogeni, quanto sulla cattura di valore rispetto a delle risorse economiche portate dall'esterno verso l'interno, parlo di bandi competitivi, parlo di finanziamenti Nazionali ed Europei che attraverso un buon piano possono essere individuati. Non tutti sono ex, qualcuno non è finito tipo questo, esatto, è ora di fare qualcosa. Si può fare, possiamo definire le regole. Vediamo che cosa si può fare.

Nel tempo la città ha modificato i propri luoghi, si è allargata e in questo allargamento ha definito una forma che è molto evidente e che è un po' rappresentativa, dalle cartografie si vede molto bene questa evoluzione nel tempo. L'espansione della città si porta dietro uno strumento urbanistico che prevedeva dei piani attuativi, strumenti di affondo più dettagliati, che nel tempo il vecchio piano prevedeva di realizzare, li vedete elencati su una serie di luoghi che stanno sia nell'ambito urbano che all'esterno. Il piano per come era pensato aveva una dimensione che era un po' particolare rispetto ad altri piani nella normativa nazionale, che prevedeva delle forme un po' semplificate per realizzare il progetto, però ne disegnava molte. Abbiamo fatto un po' un conteggio, un'analisi per capire da dove partiamo, perché stiamo a

¹ La rigenerazione urbana è un processo integrato di recupero e riqualificazione di aree urbane degradate, dismesse o sottoutilizzate. Punta a migliorare la qualità della vita, la sicurezza e la sostenibilità ambientale, valorizzando il patrimonio esistente senza consumo di nuovo suolo, con un approccio che unisce interventi strutturali, sociali ed economici.

Fermignano, ci sono delle condizioni socio-demografiche, abbiamo un piano che detta un punto di partenza e definiamo dove si può arrivare ragionevolmente. Dei piani attuativi vigenti sostanzialmente, che sono circa una ventina in totale, 14 non sono stati attuati, se guardate però quanto impatta la superficie rispetto a quelli non attuati vedete che il non attuato è molto alto. Quindi perché il progetto di piano che è vigente non ha funzionato? Partiamo sistemando queste cose, questo è certo, i dati ce lo dicono chiaramente.

Infrastrutture e mobilità

Quindi c'è un patrimonio edilizio, poi c'è un tema di infrastrutture e mobilità. Questo è per esempio il telaio delle infrastrutture stradali. Sappiamo che è in corso il progetto di definizione della Fano-Grosseto che non è proprio indolore, abbiamo iniziato a unire il mosaico delle previsioni di questa strada con degli svincoli che impattano sulla città, questa è una cosa che va avanti lenta, ma va avanti e non ci interessa solo per come sarà, ma anche per il fatto che nell'attesa io devo capire cosa succede lì, non tanto perché ci sarà una strada o non solo perché ci sarà una strada, ma anche come sarà questa strada, cosa succede perché magari impatta sulle proprietà di qualcuno, penso alle aree produttive per esempio. Stiamo mappando queste previsioni sul territorio, è una previsione che 15 anni fa era un'idea, 10 anni fa un'altra, 5 anni fa una definizione ulteriore, quella che vedere è l'ultima che abbiamo, nel nuovo piano avremo questa previsione infrastrutturale con gli svincoli e questa condizione che Lega Fano a Grosseto. Poi abbiamo tante istanze sull'ex ferrovia, non solo la stazione e il parco, l'area verde che sta Fuori della dell'area urbana principale ha un potenziale enorme, ma la gente si interroga se riattivare la ferrovia o se cambiarla in una pista ciclabile o se lasciarla così. Quindi questo è un tema aperto. Chi decide cos'è questa cosa? Qualcuno dall'alto, chi vive i luoghi, chi ci abita di fronte, non sa se domani gli passerà il treno davanti al terrazzo. Uno dice, ma adesso è tutto così, non cambierà mai, però in realtà ci sono scelte e ci sono politiche che si muovono, quindi assumere una posizione rispetto a questa decisione ci permette di prefigurare un futuro. Adesso qual è la strada? La ferrovia, il percorso pedonale, il parco, il percorso ciclabile? Queste sono questioni che vanno decise, vanno pesate. Magari sono tutte queste insieme. Allora ho la possibilità di avere il parco, la ciclabile, la ferrovia ogni tanto quando passa. Si può fare, sono cose possibili e, come vi dicevo, non abbiamo le risposte. Prendere una posizione ci permette di capire anche come funziona la strada e la strada è un luogo che ti permette di raggiungere i servizi, posso stare sempre in macchina, posso muovermi a piedi in sicurezza, posso muovermi in bici e con tanti altri mezzi che la contemporaneità ci mette a disposizione, devo avere, però, un'idea della strada fatta in un certo modo. Quindi il piano urbanistico decide come saranno le opere pubbliche per le strade, indirizza anche queste scelte. Quindi un tema è, ad esempio, quello dell'accessibilità ai servizi in sicurezza. Adesso vi faccio vedere delle immagini che non sono Fermignano, ma per esempio andare a scuola a piedi è un tema che dà qualità dell'abitato, casa mia vale di più se

vado a scuola a piedi, se vado alle poste in sicurezza, o al Supermercato con una dotazione di servizi, giusto? Siamo d'accordo sul fatto che questi sono valori condivisibili.

Servizi, cultura e spazio pubblico

Allora ci sono delle pratiche che ci dicono che **lo spazio pubblico è legato alla comunità che lo vive e quindi ai beni comuni urbani**. Nel piano inseriremo questi strumenti che fanno sì che possano essere realizzati dei *Patti di Collaborazione*, cioè la cittadinanza che è attiva e interessata affinché quella cosa venga sistemata e funzioni al meglio, può prendersi cura dello spazio pubblico, è un principio che ci permette di andare a definire dentro il Comune di Fermignano, dentro l'area urbana, degli spazi nel quale possiamo sperimentare rimboccandoci le mani, occupandoci di questi spazi della città che sembrerebbero tutti in capo al comune, ma in realtà sono della comunità e quindi possiamo prenderci cura di questi spazi. Qual è il senso di questa operazione? È che il piano può individuare alcuni luoghi in cui sperimentare questa cosa nel frattempo che il piano viene realizzato e il percorso di costruzione della città va avanti. Lo spazio pubblico è un luogo in cui si può tornare a vivere facendo cose e prendendosene cura. I luoghi possono cambiare e nel piano prevedremo l'utilizzo, per esempio, della **tattica urbanistica**², una metodologia di sperimentazione in alcuni luoghi che può essere attivata anche a basso costo, in modo che cambi le cose devono cambiare. Possono cambiare in maniera stabile o in maniera temporanea e vedere cosa accade, se poi funziona la trasformazione diventa permanente. In questi esempi vedete delle strade che erano occupate dal traffico, vengono chiuse per fare una serie di attività, questo principio vale anche nelle piccole cose, non servono grandi interventi. Quindi ci sono a Fermignano delle situazioni che potrebbero essere interessanti e subito essere oggetto di attivazione da parte della Comunità? Le forme di comunità più forti sono le associazioni culturali, sportive, civiche, si tratta di persone che si occupano già della collettività. In questo senso il piano non è solo un processo tecnico, ma impatta direttamente su piccole cose che tutti i giorni possono cambiare. Iniziamo quindi a capire che magari non mi serve la panchina, ma posso avere qualcuno che gestisce delle sedute, degli spazi che posso attrezzare anche in forma temporanea, in un senso civico, che non significa che solo il bar che è il proprietario mettere sedie lì, ma che questa cosa comunitaria inizi in qualche forma a diventare parte di quella che una volta veniva chiamata Civitas. I nostri antenati parlavano di spazi che venivano usati dalla collettività, anche in forma temporanea.

E qui sta la sfida dell'università come co-finanziatrice. Perché l'università cofinanzia questo PUG? Perché ci interessa? Perché abbiamo ritenuto tra tutti i comuni finanziati che Fermignano

² L'urbanistica tattica è un approccio di rigenerazione urbana basato su interventi a basso costo, temporanei, reversibili e rapidi, finalizzati a migliorare la qualità dello spazio pubblico. Attraverso l'uso di elementi leggeri come vernici, arredi urbani mobili e fioriere, trasforma piazze e strade in luoghi pedonali o ciclabili.

aveva e ha secondo me qualcosa in più di interessante, proprio la collettività, cioè la capacità di attivare questi spazi.

Ci sono spazi che possono essere trasformati attraverso forme d'arte. Voi direte, ma che mi interessa? Abbiamo Urbino che è la città ideale, c'è solo Urbino? Fermignano ha altri valori, ma nasce da una visione degli spazi diversi. Questa capacità di vedere gli spazi non ha necessità di grandi risorse economiche, basta un impegno progressivo nel tempo e che permetta in qualche forma di vedere questi luoghi in maniera diversa. La sfida sta nella volontà di provare a mettersi in gioco su alcune determinati questioni. Il piano, dicevamo all'inizio, disegna le cose, invece di disegnare sulla carta, ridisegniamo direttamente nella città, passiamo ai fatti, senza perdere tempo, questo mi sembra interessante e secondo me per Fermignano si può fare. In questo possiamo coinvolgere gli operatori economici, in altri comuni l'abbiamo fatto coinvolgendoli direttamente in una serie di tavoli di lavoro, quindi lavorando insieme e magari gli operatori economici hanno più interesse che questa cosa venga fatta subito piuttosto che aspettare che il mutuo vada avanti e venga pagato nel tempo, ma che questa cosa in qualche forma possa subito agire.

Paesaggio e risorse naturali

Ovviamente stiamo in un ambiente, questo ambiente ci interessa. Salto questa parte perché penso che i valori paesaggistici, culturali sono tutti i driver principali se volessimo ambire a una cosa che qualcuno chiama turismo, secondo me Fermignano fa turismo e ed è anche accogliente per gli studenti e anche per le giovani famiglie. E ha un turismo naturalistico che non è solo un pezzo della gola del Furlo, ma anche magari il Metauro, la cascata, il ponte, la torre lungo fiume, sono spazi interessanti. Questi elementi sono codificati dall'Unione europea come **infrastrutture verdi e blu**³, sono dotazioni ambientali interessanti e che possono avere un ruolo importante per la città. Non parliamo di questo stasera, ma ne parleremo per chi è interessato in dei tavoli specifici. Le potenzialità sono molte, quindi se vediamo l'ex ferrovia e immaginiamo un parco lineare, magari qualche pensiero in più ci può venire su questo e quindi capire effettivamente cosa significa avere un parco dentro la città. Può essere interessante? Magari sì, se questo parco lineare poi svolge delle attività. Esistono ferrovie dismesse in tutto il mondo che vengono riconvertite per fare cose e questi spazi possono in qualche forma dialogare, magari non solo sistemando gli edifici, ma anche lavorando con la natura, pensando un modo di stare nell'ambiente, nella natura diverso. Se notate tutti questi immobili stanno in un ambiente, in uno spazio verde, con forti valori ambientali, ci sono delle cose che la

³ Le infrastrutture verdi e blu sono reti pianificate di elementi naturali e semi-naturali — come parchi, tetti verdi (verdi), fiumi, laghi e zone umide (blu) — integrate nelle aree urbane e rurali. Mirano a ripristinare la natura in città, migliorando la resilienza climatica, la biodiversità e la qualità della vita.

Comunità europea chiama **servizi ecosistemici**⁴, del quale potremmo discutere insieme. Sotto la città c'è la natura, a volte si può ritirare fuori in ambienti in cui state fatte delle scelte, si può tornare indietro e quindi non è solo la parte di città che è già libera e verde, che è naturale, ma spazi magari compromessi che potrebbero essere recuperati. Questa pratica viene finanziata dalla BEI, Banca europea che investe in progetti che recuperano servizi ecosistemici. Si tratta di una programmazione anche nazionale, un piano di forestazione che potrebbe essere interessante. Non è una necessità, è una necessità nel momento in cui, ultimo punto, parliamo di rischio.

Resilienza territoriale⁵

L'ultimo punto per me è il primo, però nella disciplina è l'ultimo, è chiaro che diamo per scontato che un posto di qualità sia sicuro. Nessuno investe in un immobile che non è sicuro, quindi il tema della sicurezza è un elemento che ci interessa per preservare le vite sì, ma anche per dare valore agli immobili. Quindi abbiamo un piano dell'autorità di bacino che sta cambiando e individua delle aree di esondazione. Fra pericolo frana e vulnerabilità idrogeologica, queste verranno tenute in considerazione? Molte volte le scelte urbanistiche impattano in queste dinamiche e sappiamo che il cambiamento climatico è una cosa che ci mette in difficoltà nel momento in cui piove molto, moltissimo, in pochissimo tempo, fa moltissimo caldo in poco tempo, quindi ci sono degli stress ambientali che sono un pochino più forti, questi stress ambientali possono essere colmati progettando la città in modo diverso.

Quindi per chi pensa che il Piano Urbanistico sia un adempimento amministrativo, un limite, abbiamo dimostrato che può essere qualcos'altro. Abbiamo capito insieme che questi spazi possono essere al contempo spazi che funzionano, ma anche con una loro identità e forse Fermignano si merita di iniziare a ricostruire un'**identità urbana** un pochino più forte e quindi pensare di recuperare quei luoghi dismessi sì, ma anche guardare a qualcosa di più piccolo, di più quotidiano, di più accessibile, che ci aiuta a costruire un pochino la Civitas in maniera più forte. Questi esempi che vi facciamo vedere sono piazze colorate che servono a controllare e a recuperare l'acqua meteorica.

Grazie di essere qui questa sera, avete capito che questo percorso è fatto da un gruppo che crede in questo progetto, non solo perché ci mettiamo i soldi e l'impegno, ma perché crediamo che possa essere una bella opportunità per il territorio di vedere le cose in maniera diversa.

⁴ I servizi ecosistemici sono i benefici multipli e gratuiti che la natura offre all'umanità, essenziali per la sopravvivenza, il benessere e l'economia, si dividono in quattro categorie: di approvvigionamento, di regolazione, culturali, e di supporto alla vita.

⁵ La resilienza territoriale è la capacità di un sistema (città, regione, comunità) di assorbire shock, adattarsi e trasformarsi positivamente dopo perturbazioni economiche, ambientali o sociali, non solo resistendo ma evolvendo. Non implica il ritorno allo stato iniziale, bensì un "equilibrio dinamico" attraverso l'innovazione.

Uno tra i mandati dell'università è l'innovazione, noi ci proviamo, se vi interessa potremmo farlo insieme.

Come lo facciamo? Attraverso la compilazione del **questionario**, nel **punto di ascolto** che è nella stanza dell'URP il venerdì mattina, nelle prossime settimane sarà popolato, vi arriveranno le newsletter on-line da tutte le piattaforme della dell'amministrazione che sarà il soggetto primus inter pares, perché sono cittadini come voi che si impegnano e ci hanno dato disponibilità a credere in questo progetto, hanno catturato le risorse per farlo, ci hanno convinto e noi ci siamo convinti perché la loro richiesta era di buon senso. In altre situazioni non l'abbiamo fatto e crediamo che qui ci sia la possibilità di lavorare insieme, quindi vi abbiamo fatto vedere delle cose. Non sono tutte man mano le esploreremo, quindi l'invito è a parlarne se avete delle persone che pensate possano essere interessate.

Noi lavoreremo su questi luoghi, a un certo punto proporremo delle soluzioni, quindi vi diremo che cosa pensiamo di fare e come immaginiamo di farlo, se però voi ci date indicazioni su cosa ritenete interessante a noi questo aiuta. Quindi se in sala ci sono tecnici che conoscono alcune situazioni e vogliono deriderle sono i benvenuti, faremo un tavolo con i tecnici, imprenditori e operatori, dalla tabaccheria alla grande fabbrica nel cuore della dell'area produttiva, tutto il mondo della ricettività diffusa che c'è sul territorio, sul paesaggio, oppure che sta cercando in qualche modo di attivare un'iniziativa sul territorio fino adesso non ce l'ha fatta. Non abbiamo la bacchetta magica, però se iniziamo a elencare tutte queste cose, probabilmente riusciremo a dare una risposta più sensata a una domanda che almeno abbiamo definito nella maniera corretta.

Domande e riflessioni

Quindi se ci sono domande possiamo già discutere qua per un po'.

Intervento 1

Dovete tener conto che non è non è importante soltanto il tracciato e quindi l'occupazione, ma è importante l'inquinamento ambientale che questa strada procurerà per tutta la città. Io sono sempre stato contrario a questo tipo di intervento della Fano-Grosseto, così com'è è una idiozia, dopo trent'anni che studiano anche i nostri colleghi e i vostri colleghi politici precedenti che avevano individuato in questa arteria un traffico importante l'avevano posta situata in una situazione periferica per evitare l'inquinamento, quindi adesso avete una bomba ambientale che passa al centro del paese, al centro delle nostre frazioni.

Nell'analisi che avete fatto della popolazione, avete tenuto conto che a Fermignano non c'è soltanto la popolazione residenziale, c'è una popolazione che non è residenziale e che è di traffico perché la nostra zona industriale è dimensionata in maniera tale che le forze di lavoro

non risiedono soltanto a Fermignano, ma risiedono anche nei comuni limitrofi. I servizi che andrete ad affrontare, dovranno tener conto di una popolazione reale che non è solo quella residenziale ma un 20% in più e della popolazione dei lavoratori che vengono da fuori che li stanno a Fermignano durante le ore di lavoro, quindi, una serie di servizi che vanno proporzionati anche rispetto a questo. Tenete conto che il 20% della popolazione lavorativa della zona industriale risiede fuori del comune, quindi c'è la pendolarità che arriva qua.

Prof. Arch. Giovanni Marinelli | UNIVPM – Responsabile scientifico

Quindi un primo, un primo tema non è tanto il tracciato infrastrutturale, quanto l'impatto sull'abitare. Poi la questione dei flussi diciamo di attrazione sostanzialmente, quindi la questione è: avete dimensionato per chi abita, ma poi la città funziona con un numero più alto di utenti. Questo è una cosa che condividete? Nel senso è una cosa che trova una percezione reale, cioè quindi parliamo dell'attrazione dei centri principali di occupazione, quindi impiego, o l'università, o tutte e due l'università impatta su Fermignano?

Ci sono altre questioni che volete?

Ecco, noi saremo il venerdì delle prossime settimane nel punto di ascolto per raccogliere un po' istanze e dibattere. Vi chiederemo man mano di costruire una lista di persone che potrebbero portare un contributo su questo lavoro. Per esempio stiamo raccogliendo moltissima documentazione storica, fotografica. Perché uno dice che ci fai con le foto vecchie? In realtà c'è un'idea di città che è quella che è stata costruita all'inizio che era meglio di quella che vivete adesso per certi versi. Quindi c'erano dei valori, questo l'abbiamo visto in moltissimi contesti dove ci si dimentica perché quel luogo è fatto così. Questo è il momento di rispondere a queste questioni, cercando di porsi in modo critico.

Conclusioni e ringraziamenti

Emanuele Feduzi | Sindaco di Fermignano

Ringrazio ovviamente il professor Marinelli, tutto lo staff, perché questo, come diceva appunto il professore, è un primo appuntamento. In realtà quello che proseguirà sarà un momento di ascolto molto importante. Noi insieme ci siamo anche già confrontati per iniziare a fare non soltanto con i tavoli tecnici, ma anche con degli incontri mirati. Abbiamo in questo momento la necessità di conoscere e ascoltare, il vecchio piano regolatore è rimasto attivo per trent'anni, quello che verrà sarà un piano magari di altrettanto tempo e dovrebbe rappresentare appunto la città del futuro e anche quello che vorremmo. Quindi avremo la necessità di fare tantissimi incontri per poi raccogliere tutta la mole di dati. Ne avremo tanti da intervistare in questo periodo, sarà un periodo tosto per tutti perché ci permetterà di conoscere al meglio le esigenze e anche come ridisegnare sostanzialmente quello che vorremmo nel prossimo futuro. Quindi

ringrazio loro per aver scelto di aderire alla nostra partnership, di esserci messi insieme, diciamo così, per poter disegnare al meglio questo nuovo PUG. Concludo soltanto dicendo l'ultima cosa, la nostra città è cambiata tanto dagli anni 80 ad oggi e cambierà nel prossimo futuro, in questo momento c'è un forte dibattito anche sui comuni montani e non montani, in questo momento noi siamo fuoriusciti e stiamo cercando di rientrare, sarà una situazione non semplice. Anche rispetto al cambiamento della popolazione, negli ultimi anni abbiamo avuto una discesa perché abbiamo avuto un flusso migratorio negativo, in questo momento abbiamo quasi un pareggio, sostanzialmente negli ultimi tre anni c'è quasi un pareggio tra nascite e morti. Penso i comuni molto vicini a noi hanno la metà delle nascite che abbiamo noi, quindi siamo un paese dell'entroterra che regge, in questo momento stiamo tenendo anche come popolazione scolastica.

Grazie ai ragazzi che lavoravamo anche fisicamente su tutto il piano coordinati dal professor Marinelli e grazie anche ai ragazzi di Kurkuma Creative Studio. Grazie ancora a tutti, grazie a tutti.